

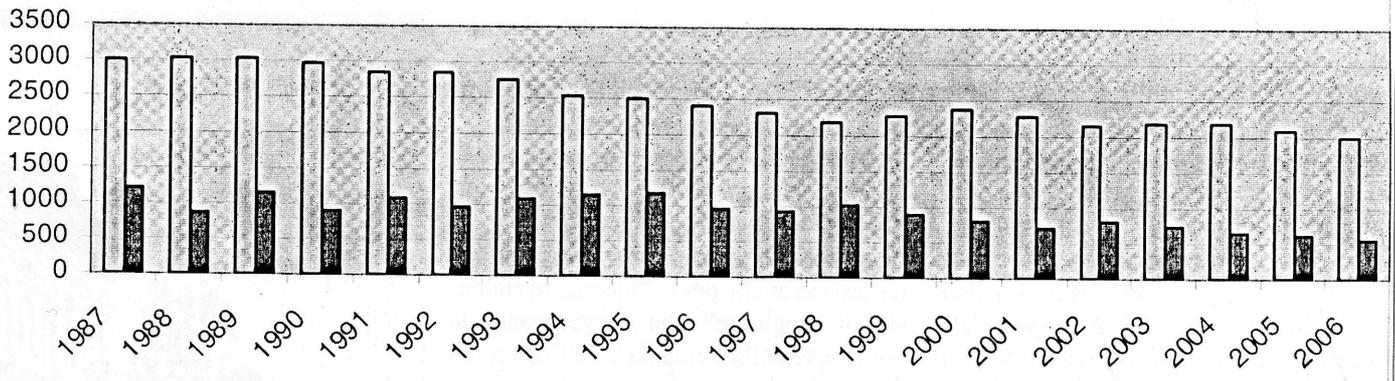
558, nell'anno 2006, sono stati gli aborti effettuati nelle strutture ospedaliere di Messina abilitati ad effettuare le I.V.G. - (18.316 in 19 anni)

ALLARMANTI I DATI RILEVATI DAL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA V. GUARENCHI



nati vivi e aborti legali 1987-2006 ME

□ nati vivi
■ numero aborti



Questo numero, 558, non è un indice esclusivamente di casistica, ma esprime delle vite umane che sono state soppresse nell'utero e nel cuore della propria madre, con la complicità dell'indifferenza cittadina.

Non ci si rende conto che ogni vita è un patrimonio dell'umanità e che, questo sangue innocente, chiede giustizia e ricade su tutti noi vanificando o rallentando gli sforzi per un autentico sviluppo economico e sociale.

La nostra mentalità settoriale e superficiale ci porta a curare il particolare, non di rado per interessi opportunistici non rispettando le leggi che regolano l'ecosistema e che rispecchiano l'armonia universale. L'uomo per vivere bene ha bisogno che venga rispettata la legge dell'amore.

Questa legge è incarnata nella relazione madre-figlio, relazione d'amore è per ogni uomo fondamentale per uno sviluppo armonico ma è anche il modello e l'amplificatore dell'autentico amore, capace di ogni attenzione e di ogni tenerezza, di ogni comprensione di cui l'individuo ha bisogno.

L'amore è capace d'impegno e sacrificio fino al dono della propria vita, non esclusivamente in senso vitale, ma di dedicare e spendere la propria esistenza giornalmente per la realizzazione del bene del proprio figlio.

Questo modello è fondante per un autentico sviluppo sociale, economico, culturale e spirituale. L'aborto ferisce questo modello essenziale e propulsivo per la società e non solo perché ogni vita è patrimonio dell'umanità, ma anche perché il fenomeno produce delle conseguenze fra le quali l'intorpidimento delle coscienze e dei suoi valori, fondamentali di un'autentica civiltà.

E' impegno comune, estirpare questo morbo, promuovendo la consapevolezza e da questa le strategie e le soluzioni positive per attuare una reale cultura per la vita, in cui ogni uomo ha diritto di appartenenza e solo nella quale i suoi diritti possono essere tutelati.

Mi chiedo, che senso ha affannarsi per accumulare agiatezze e danari, costruire chiese e campanili, battersi per avere fondi per opere strutturali, quando si è perso il fondamento della convivenza civile?

Irene Visigoti

PER UNA DONNA CHE HA ABORTITO

Il pensiero di Papa Giovanni Paolo II

Un pensiero speciale vorrei riservare a voi, donne che avete fatto ricorso all'aborto. La Chiesa sa quanti condizionamenti possono aver influito sulla vostra decisione, e non dubita che in molti casi s'è trattato d'una decisione sofferta, forse drammatica. Probabilmente la ferita nel vostro animo non s'è ancor rimarginata. In realtà, quanto è avvenuto è stato e rimane profondamente ingiusto.

Non lasciatevi prendere, però, dallo scoraggiamento e non abbandonate la speranza. Sappiate comprendere, piuttosto, ciò che si è verificato e interpretatelo nella sua verità. Se ancora non l'avete fatto, apritevi con umiltà e fiducia al pentimento: il Padre di ogni misericordia vi aspetta per offrirvi il suo perdono e la sua pace nel sacramento della Riconciliazione. Vi accorgete che nulla è perduto e potrete chiedere perdono anche al vostro bambino, che ora vive nel Signore.

Aiutate dal consiglio e dalla vicinanza di persone amiche e competenti, potrete essere con la vostra sofferta testimonianza tra i più eloquenti difensori del diritto di tutti alla vita. Attraverso il vostro impegno per la vita, coronato eventualmente dalla nascita di nuove creature ed esercitato con l'accoglienza e l'attenzione verso chi è più bisognoso di vicinanza, sarete artefici di un nuovo modo di guardare alla vita dell'uomo.

(Giovanni Paolo II - Evangelium Vitae, n.99)